



# La Santa Sede

---

## PAOLO VI

**ANGELUS DOMINI** *Domenica, 21 dicembre 1969* *Eccoci ormai a Natale.* Fra i tanti preparativi, guardiamo con compiacenza a quelli che compongono i Presepi: nelle Cappelle, nelle sedi delle istituzioni, dove è onorato il nome cristiano, e specialmente nelle famiglie buone e liete della presenza di bambini e di ragazzi. Perché il presepio ravviva la memoria del grande avvenimento, la nascita di Gesù, il Salvatore, il Figlio di Dio fatto uomo; e poi perché il presepio rappresenta con candida e ingenua semplicità il quadro di Betlemme; e diventa una scena evangelica, diventa una lezione di spirito cristiano, un messaggio di costume. Il presepio ci dice come Gesù ha voluto entrare nel mondo: povero, piccolo, respinto dai cultori dei così detti valori della terra; è venuto in modo che i Poveri, i Piccoli, i reietti lo potessero avvicinare per primi; è venuto per farsi uno dei nostri, togliendo ogni distanza, ogni ostacolo, ogni timore; e dandoci subito un soffio celeste di incomparabile bellezza e di sovrana letizia: gloria a Dio, pace agli uomini. In questi umili segni, così familiari e così sublimi, vi è già un preludio della vita nuova, un preludio così elementare, che anche i bambini lo capiscono: ciò che vale è la bontà, è la semplicità, è l'apprezzamento di ogni cosa come dono che viene da Dio, e che a Dio possiamo offrire; è il sentirci liberi dai pesi della vita complicata e mondana, il sentirci innocenti, il sentirci tutti amici e fratelli. Ci si riscalda al presepio, come ad un focolare di amore buono e puro, e ci si sente un po' illuminati su tutti i problemi di questa nostra misteriosa avventura, che è la nostra vita nel tempo, sulla terra. È una bella cosa il presepio, non è vero, figliuoli? Non è vero, voi uomini, che ci rappresentate il mondo del lavoro? Sì, è una bella cosa; e per questo benediremo subito, dalla nostra finestra, le vostre statuette del Bambino Gesù, e poi verremo, giù nella Piazza, a benedire il Presepio che costì è stato preparato dai Poligrafici dello Stato. LA PREGHIERA PRESSO LA CULLA DI GESÙ BAMBINO O Dio,

*Padre Santo,*

*che tanto hai amato gli uomini,*

*che hai loro inviato il tuo Figlio unigenito,*

*nato da te prima di tutti i secoli:*

*Degnati di benedire questi presepi,*

*che faranno la gioia delle famiglie cristiane.*

*Queste immagini del mistero dell'Incarnazione,*

*sostengano la fede dei genitori e degli adulti,*

*ravvivino la speranza dei fanciulli,*

*aumentino in tutti la carità.*

*Te lo chiediamo*

*per Gesù, tuo Figlio amatissimo,*

*che ci ha salvati con la sua morte e la sua risurrezione,  
e che incessantemente intercede per noi presso di te.  
Amen.*

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana